

BCE – DECISIONI DI POLITICA MONETARIA

10 Giugno 2021 - I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% nel suo orizzonte di proiezione e tale convergenza non si rifletterà in maniera coerente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo. ...

Dal discorso di C Lagarde: “Dopo la contrazione nel primo trimestre dell’anno, l’economia dell’area dell’euro si sta gradualmente riavviando a fronte del miglioramento della situazione sanitaria e dei significativi progressi delle campagne di vaccinazione. Gli ultimi dati segnalano un recupero dell’attività nel settore dei servizi e il dinamismo in atto nella produzione manifatturiera. Ci attendiamo che l’attività economica acceleri nella seconda metà di quest’anno di pari passo con le ulteriori revocche delle misure di confinamento. L’incremento della spesa per consumi, la vigorosa domanda mondiale e le accomodanti politiche monetaria e di bilancio forniranno un contributo determinante alla ripresa. Allo stesso tempo le incertezze permangono, in un contesto in cui le prospettive economiche a breve termine continuano a dipendere dall’andamento della pandemia e dalla reazione dell’economia dopo la riapertura. L’inflazione è aumentata negli ultimi mesi, principalmente a causa di effetti base, fattori transitori e un incremento dei prezzi dell’energia. Dovrebbe salire ulteriormente nella seconda metà dell’anno, per poi scendere con il venir meno dei fattori temporanei. Le nuove proiezioni dei nostri esperti indicano un aumento graduale delle spinte inflazionistiche di fondo su tutto l’orizzonte di riferimento, benché le pressioni rimangano contenute in un contesto di capacità produttiva inutilizzata ancora significativa che si ridurrà solo gradualmente nell’arco temporale di proiezione. Ci si attende che l’inflazione complessiva si mantenga al di sotto del livello perseguito nell’orizzonte di riferimento.

Preservare condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia resta essenziale per ridurre l’incertezza e rafforzare la fiducia, sostenendo così l’attività economica e salvaguardando la stabilità dei prezzi nel medio termine. Le condizioni di finanziamento per le imprese e le famiglie sono rimaste sostanzialmente stabili dalla nostra riunione di politica monetaria di marzo. Tuttavia i tassi di interesse di mercato sono aumentati ulteriormente. Pur riflettendo in parte le migliori prospettive economiche, un rialzo durevole dei tassi di mercato potrebbe tradursi in un inasprimento delle condizioni di finanziamento generali che interessano l’intera economia. Tale inasprimento sarebbe prematuro e rappresenterebbe un rischio per la ripresa economica in atto e le prospettive di inflazione.”...